

# I fischi e la democrazia

A PAGINA 2

■ PRODI A BOLOGNA ■

## Anche i fischi fanno parte della democrazia

**N**on sappiamo che cosa ci sia dietro la contestazione al presidente del consiglio di domenica scorsa a Bologna. Romano Prodi è stato fischiato e ha ricevuto qualche insulto. Può darsi, come ha sostenuto lui stesso insieme con altri, tra cui il sindaco Cofferati e il segretario dei Ds Fassino, che la manifestazione fosse "organizzata", ma anche se fosse, lo diciamo serenamente, non vedremo il motivo dello scandalo.

Ci sono apparsi inopportuni, invece, il contenuto e i toni della reazione di Prodi. Quando il capo di un governo va in mezzo alla gente è normale, in tutto il mondo, che insieme con chi lo applaude e gli manifesta la propria stima, ci sia anche chi lo contesta e gli segnala la propria scontentezza. In fondo, le uscite pubbliche di chi ha il potere proprio a questo servono: sottoporre nel modo più diretto la propria personalità, le proprie scelte, il proprio carisma al giudizio pubblico. Ora, a parte il fatto che anche gli applausi possono essere "organizzati" (senza che nessuno abbia da ridire alcunché), a noi pare che la serena accettazione delle contestazioni non sarebbe solo una questione di bon ton ma una dovuta manifestazione di rispetto delle idee altrui, e quindi di democrazia.

In molte occasioni, durante la passata legislatura, si è dovuto criticare il presidente del consiglio di allora perché considerava le manifestazioni di dissenso come delitti di lesa maestà. È imbarazzante, e dispiace, trovarsi a dover rivolgere le stesse critiche al presidente del consiglio attuale. In democrazia esistono anche i fischi: è così difficile accettarlo? ■

